

*Nel deserto della lontananza da Dio,
l'Attesa instancabile...*

dal VANGELO secondo Luca (15,1-3.11-32)

In quel tempo, ¹si avvicinarono a Gesù, tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo.

²I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

³Ed egli disse loro questa parabola: ¹¹«Un uomo aveva due figli. ¹²Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze.

¹³Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. ¹⁴Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. ¹⁵Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci.

¹⁶Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla.

¹⁷Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! ¹⁸Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; ¹⁹non sono più degno di essere chiamato tuo figlio.

Trattami come uno dei tuoi salariati". ²⁰Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò.

²¹Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". ²²Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi.

²³Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, ²⁴perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

²⁵Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; ²⁶chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa

fosse tutto questo. ²⁷Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". ²⁸Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. ²⁹Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici." ³⁰Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". ³¹Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ³²ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"».



Parabola del padre misericordioso

Stampa su carta cm 29x34

Georg Wigand Editore in Lipsia

Museum Wolmirstedt (DE)

La riflessione che orienta la traversata

Questa, secondo la liturgia, è la **domenica della gioia**: la parabola del **padre misericordioso** che oggi il Vangelo ci annuncia, è un incoraggiante invito all'esultanza, perché siamo attesi e amati da Dio che, nonostante tutto, si prende cura di noi. Un frutto della **Quaresima** che viviamo attraversando i **deserti**... può essere proprio la riscoperta di Dio come **Padre**: un sincero **desiderio** di lui che diventa ricerca impegnativa e umile, mai scontata. Ricerca oggi particolarmente necessaria in quanto non basta più un cristianesimo di tradizione: occorre un'adesione libera, consapevole e personale.

Occorre soprattutto abbandonare le false immagini che abbiamo di Dio.

Il figlio più giovane considera il **padre** un padrone di cui è meglio liberarsi. E se ne va con la sua parte di patrimonio, come se la casa non contasse, come se non contassero le persone e le relazioni.

Nella nostra società, l'ormai diffusa **lontananza da Dio** (l'essere andati via da casa) non ha forse prodotto l'impoverimento, la degradazione dell'uomo, come è avvenuto per il figlio minore, svuotato di vita e affamato? Ma la **lontananza da Dio** (della società, di ciascuno di noi, per certi versi della Chiesa stessa,

santa e insieme peccatrice...) non spegne nel suo cuore di **Padre** il **desiderio** di vederci tornare dai nostri **deserti** e di abbracciarci.

Ma per chi ritorna, siamo una Chiesa che, pur nella sua marginalità, sa accogliere e rendere visibile **l'attesa instancabile del Padre?**

L'itinerario **quaresimale** diventa dunque un itinerario di **ricomprensione** di Dio che, in noi e nel mondo, realizza il "nuovo". Perché sempre nuova è la sua **compassione**, nuovo il **perdono**, nuova la **gioia** che ci viene offerta da lui che sempre **ci attende!**



GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

- nella foto -

8 dicembre 2015, Papa Francesco
apre la Porta Santa
della Basilica di San Pietro

Qualche domanda per i passi di conversione

► Se sono convinto che Dio è un **Padre** sempre in **attesa** con lo sguardo al mio futuro e non al mio passato, come mi preparo a ritornare a lui nel **sacramento della Confessione**?

► Come ascolto e accompagno chi si è **allontanato** dalla comunità cristiana e, almeno in apparenza, anche da Dio?

L'oasi del dialogo con il Signore in famiglia



***Padre buono**, non siamo degni di essere chiamati tuoi **figli**, ma tu, dopo averci a lungo **attesi** con cuore trepidante, ci rivesti dell'abito della festa e dell'**anello** della nostra dignità.*

*Fa', Signore, che, ritrovato il nostro posto alla **tavola di famiglia**, impariamo a diventare accoglienti e **misericordiosi** verso tutti come lo sei tu!*